

La Direzione degli Annali è nell'ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischi. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghe e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO MARITTIMO

Vedemmo sotto il Numero 22 e seg. di questi Annali, come il proprietario del bastimento sia tenuto verso il caricatore del prezzo delle merci vendute nel corso del viaggio per sopperire ai bisogni del bastimento medesimo, non ostante il naufragio e la perdita di questo. Fu proposta la quistione se valga l'abbandono a liberare il proprietario dall'obbligo sovrespresso, e dopo averne riferita la diversa giurisprudenza francese, ne dammo la conclusione col *Parere* dettato in proposito da un valente giureconsulto. Or si presenta una quistione ulteriore:

Venduta una parte di merci in corso di viaggio per i bisogni del carico, o del bastimento e del carico insieme, saranno obbligati i caricatori del prezzo delle merci vendute verso il proprietario di queste, non ostante il naufragio e la perdita del carico intero avvenuta posteriormente?

Questo è il soggetto di un altro *Parere* rimessoci, che fondato su belle dottrine decide per l'affermativa.

Cosa è in sostanza, si dice, la vendita che fa il capitano di una porzione del suo carico per i bisogni della spedizione? Un prestito forzoso dalla parte del proprietario di quelle merci che sono vendute. Questa è la ragione, che rifiutando la opinione di Emerigon, e seguendo piuttosto Valin, valse a tenere obbligato il proprietario del bastimento, quantunque il naufragio posteriore ne cagioni totalmente la perdita.

Nella redazione del codice di Commercio diceva difatti Begouen al Corpo legislativo « Parve giusto » il riflesso che le merci vendute per sovvenire ai » bisogni del bastimento costituivano un titolo di » credito a favore del loro proprietario; che il pe- » ricolo di queste merci era cessato; che il capi- » tano e li proprietarj del bastimento, incaricati di » provvedere ai suoi bisogni, avevano contratto un » debito personale convertendo le mercanzie nel-

» l'adempimento di un loro dovere personale; che » in simile circostanza non potrebbe presumersi ne » supposti un contratto di cambio marittimo, at- » tesa la sua specialità; che sarebbe una strava- » ganza il considerare come perdute le mercanzie » vendute prima della perdita del bastimento, men- » tre esse avrebbero potuto salvarsi nella circo- » stanza medesima del naufragio; che finalmente » se il capitano non dovesse rimborsare il valore » delle merci vendute al proprietario di esse, ver- » rebbe quegli ingiustamente spogliato, senza poter » esercitare verun regresso verso i suoi assicura- » tori, i quali non sarebbero tenuti al rimborso, » poichè al tempo del naufragio niun oggetto di pe- » ricolo vi sarebbe stato a bordo del bastimento. »

Quindi l'autore del *Parere*, svolgendo dottamente le leggi antiche e le nuove, prosiegue:

» Noi abbiamo creduto, che se le cose fin qui discorse poteano trovarsi vane e superflue in quanto riguarda la obbligazione dei proprietarj della nave a pagare le merci vendute, anche in caso di naufragio, giovavano tuttavia a dimostrare che una consimile obbligazione dovea ritenersi parimenti contratta dai proprietarj delle altre mercanzie, qualora il ricavato dalle merci vendute si fosse impiegato in ispece che doveano essere a carico loro. Su questo punto la legge taceva. Contemplato il caso delle mercanzie vendute per le spese necessarie al bastimento, e detto che i proprietarj di questo erano tenuti a pagarne il valore, anche dopo il naufragio, la legge non avea contemplato il caso, che una merce si fosse venduta per far fronte a spese, che dovevano essere a carico comune del naviglio e del carico, o del carico solamente. Gli stessi interpreti, gli stessi commentatori non figuravano questo caso, non proponevano questa quistione, e non suggerivano il modo in che avesse dovuto risolversi. Rendevasi perciò necessario di bene approfondire le ragioni e i motivi, le cause, e lo scopo che aver poteva la legge, che mettea a carico dei proprietarj del bastimento perduto il prezzo delle merci che si

erano alienate nel corso del viaggio per provvedere ai bisogni del naviglio, onde conoscere se la legge medesima avesse potuto applicarsi anche ai proprietarj delle altre mercanzie, quando il prezzo di quelle vendute si fosse impiegato in spese necessarie ed utili alle altre. Imperciocchè la sana ermeneutica insegna che *ubi eadem ratio, ibi eadem debet esse juris dispositio*, e quando si trovasse realmente una identità fra la ragione per cui il proprietario del legno è obbligato, anche dopo la perdita di questo, a pagare le merci che si vendono pei bisogni del legno stesso, e la ragione per cui i proprietarj delle altre merci dovrebbero essere del pari obbligati a concorrere nel pagamento medesimo, non si dovrebbe esitare a rispondere, che essi vi sono effettivamente tenuti, e che in loro confronto è applicabile la stessa legge che riguarda i proprietarj del bastimento. »

» Or questa parità, questa identità di ragione fra il caso che le merci siano state vendute per supplire ai bisogni della nave, e il caso che siansi vendute pei bisogni del carico, a noi sembra di vederla nel modo più assoluto, e quindi ci sembra di non poter esitare a rispondere, che se la mercanzia si vendette per supplire a spese ch'esser dovevano sostenute dai proprietarj del carico, costoro son tenuti a pagarne il prezzo, anche se il carico è poi andato perduto nel naufragio, nell'istessa guisa che i proprietarj del bastimento vi saranno tenuti per quel tanto che riguardò i bisogni e le urgenze del bastimento medesimo. »

» Il prestito forzato risultante dalla vendita di una merce ch'era sul bastimento fù sempre un'avarìa, o per dir meglio servi a sostenere un caso di avarìa. Se queste avarìa era particolare, e concerneva solamente la nave, stà bene che i proprietarj di questa divenissero soltanto i debitori del prezzo di ciò che si era venduto a loro beneficio, per sostenere spese ch'erano esclusivamente a carico loro. Ma se l'avarìa era particolare del carico, o generale del bastimento e del carico insieme, se le spese occorrenti avrebbero dovuto sostenersi dai soli caricatori, e dagli armatori congiuntamente, e perchè mai i caricatori non dovrebbero sopportarne la loro tangente, come la sopportano gli armatori, dopo la perdita del bastimento? Colui del quale si è venduta la merce, il cui ritratto s'impiegò nelle spese che dovevano sostenersi dai caricatori, non ha con ciò acquistato verso di essi un vero e legittimo titolo di credito? Non ha egli mutuato ad essi il suo denaro? Non lo ha impiegato in utilità loro? E perchè adunque non dovrebbero essi pagarlo, e restituirlo? Il fatto del naufragio accaduto posteriormente non cangia la natura delle cose. Il debito era contratto dal momento che col denaro altrui si erano pagate le spese che dovevano sostenersi dai caricatori. Il caricatore che potesse esimersi dal pagamento sarebbe sempre uno che « *factus est lo- cupletior quatenus pecuniae suae peperit.* »

» D'altronde noi abbiamo per regola di ragione sancito, che quegli in di cui utilità fù fatta una cosa, o una spesa, è sempre in dovere di pagarne l'importo o equivalente a colui che la fece, nonostante che il caso abbia poi fatto che quella cosa, o quella spesa andasse intieramente perduta. Così Cajo nella *L. 22 ff. De negotiis gestis* ammette, che si debba il pagamento del grano o del vino provveduto da un terzo, nonostante che quei generi siansi poi dispersi e consunti per incendio,

o per ruina. » E Affricano nella *L. 17 ff. De in rem verso* risponde, doversi pagare e restituire il denaro che altri diede ad un servo per impiegarlo in utilità del padrone, anche se il denaro andò perduto senza di lui colpa. »

» Dai quali principii risulta sempre più manifesto, ed evidente che il caso e l'evento posteriore non influisce per alcun modo sulla obbligazione nata e contratta fin dal momento che alcuno impiegò in vantaggio di un altro il suo denaro, e i suoi capitali. Tutto stà a vedere se l'impiego fù per cosa utile o necessaria, se quegli in realtà *utilem rem gessit*. Se questo è, la obbligazione è contratta, e non vi è forza di circostanze posteriori che la riduca mai al nulla. »

» E ci conforta sempre meglio in tal nostra opinione l'apprendere da Benecke che questa è la massima adottata e ricevuta nell'Inghilterra. « Dalla precedente decisione, dice egli nel trattato *del Cambio marittimo Sez. 3*, non deve in conto alcuno conchiudersi che in Inghilterra il parzionatevole solo dovrebbe restar responsabile verso il proprietario delle vendute merci, e che a questo non sarebbe lecito di domandare risarcimento anche dagli altri interessati nel carico, se mai la vendita si faccia per sovvenire ai comuni bisogni di nave e di carico. Nel precedente caso le mercanzie furono vendute col solo fine di procurarsi il denaro necessario per racconciare la nave, ciò ch'era un dovere che incombeva al solo parzionatevole. Ma non si può dire che sia un dovere del parzionatevole anche di provvedere il denaro necessario pel carico Se dunque la vendita delle merci è fatta per cause che costituiscono un'avarìa generale, è indubitabile che deve darsi luogo ad un contributo generale, tanto se la nave ed il carico arrivano al loro destino, quanto se periscono. Se la vendita derivò da una causa mista, si farà buona per contributo d'avarìa generale quella parte che fù adoperata a questo fine, e per il resto saranno personalmente responsabili i parzionatevoli. »

NOTIZIE MARITTIME

Genova 11 Novembre — Il cap. Giacomo Fenead del brig. Sardo *Rosa*, giunto il 30 Aprile ppto all'isola Marianna (Half's Island) nell'Australia, venne ivi trucidato con tre uomini dell'equipaggio dagli indigeni che invasero il bastimento. Il secondo nostromo avendo preso il comando del bastimento e fatta vela per Sydney, la mattina dell'11 Luglio gli fallì l'entrata nel porto Jackson e fu gettato alla costa a tre quarti di miglia dal Faro. Il bastimento fu ridotto all'istante in pezzi, e l'equipaggio si salvò appena col mezzo di un albero caduto a traverso.

Taganrog 23 Ottobre — Negli scorsi giorni qui regnarono forti venti da Levante che impedirono le caricazioni e qualche lotka carica soffersse dei danni, e due di queste furono sommerse.

Il Mar Nero.

Il Mar Nero merita bene il funebre nome che gli hanno dato i moderni. Nei 365 giorni dell'anno vi si possono contare 364 tempeste; perciò le sue coste vedonsi quà e là seminate di residui di navi perite; ve se ne vede anche talvolta galleggiare coll'alberatura all'ingiù e la chiglia all'aria. La natura non vi apparisce nello stato normale. Questi frequenti uragani, quella brezza incessante che nell'inverno soffia verso Costantinopoli, fa sì colla sua umidità che non vi si possano costruire edificii in muramento, ma debbansi preferire le costruzioni in legno, tanto soggette agli incendi. Nell'estate, mostruose nubi sovrastano

costantemente su quel mare; vulcani infiammati, voragini bollenti lo circondano, e gli danno un carattere strano e selvaggio. Il Mar Nero è un vastissimo e profondissimo golfo, giacchè non ha isole. Ricevendo tutte le piogge che cadono nell'Austria, nella Russia meridionale, nella Turchia Europea e Asiatica, per mezzo dei grandi fiumi Danubio, Pruth, Dniester, Duleper, Bug, Don, ec., la quantità delle acque che vi concorrono sembra sproporzionata alla superficie che essa presenta all'assorbimento dell'atmosfera. La sua eccedenza si scarica impetuosamente nel Bosforo e ne forma correnti, che i bastimenti durano fatica a sormontare. Quella dei Dardanelli è sì rapida in certi punti, come per esempio a Bebeck, che è necessario il far tirare le barche colla fune. Ai pericoli di quel mare si aggiunge la difficoltà per i naviganti di trovare l'imboccatura del Bosforo. Essa è segnata con due Fari, onde le viene il nome di *Fanar-ki*; ma spesse volte, in tempo di notte, i fuochi delle Carbonaje ingannano i piloti e cagionano disastri. —

**Cereali Esteri arrivati nei sotto segnati Porti
dal 1 Agosto a tutto Ottobre 1853.**

	Grano	Forment.	Fava	Orzo	Segala	Avena
Ponte Lago-Scuvo R.	21453	R. 17242	R. 60	R. 631	R. 11294	R. 1274
Ravenna	23239	4264	1952	162	64	—
Cesenatico	2445	185	272	—	—	—
Rimini	3673	979	32	213	70	—
Pesaro	984	305	711	77	—	—
Fano	110	773	618	—	—	—
Senigallia	249	1024	723	—	—	—
Ancona	12734	1173	3051	—	—	987
Civitavecchia	470	—	275	—	—	228
Rub.	67357	R. 25945	R. 7694	R. 1133	R. 11418	R. 2489

N. B. vi sono poi da aggiungere le quantità giunte al Po di Volano per Ferrara.

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

GENOVA 8 Novembre — S. Giuseppe pad. Pieraccini per Roma.
— 10 d. — Speranza pad. Lavarello id.
— d. — N. S. del Soccorso pad. Lazzarini id.
ODESSA 27 Ottobre — Fama cap. Cavacevich per C. Vecchia.
Nova York 9 Ottobre Dante cap. Ferrari per Ancona.

PORTO DI ANCONA — ULTIMI ARRIVI

9 Novembre
S. Clemente pad. Del Movo da Cervia con sale.
10 detto
Nuovo Corriere cap. Zanetti da Chioggia vuoto.
11 detto
Aurora pad. Pezzotti da Porto Corsini vuoto.
Irene pad. Osmini da Pescara con Tavoloni di nocce.
Tacito B. pad. Balmarsich da Pescara con fava e formentone.
Divina Provvidenza pad. Zanetti da Fiume con grano e merci.
13 detto
Maria Stella pad. Palotta da Cervia con sale.
Buon Lauretano pad. Radelich da Venezia con baccalari e fava.
14 detto
S. Appolinare pad. Ceolini da Pesaro con Riso.
16 detto
Jonio pad. Rossol da Trieste id. id.

ULTIME PARTENZE

8 Novembre
Bianca pad. Giacchetti per Senigallia vuoto.
9 detto
Fiume cap. Pesci per la Grecia con merci.
10 detto
Clasle pad. Desiderj per Civitanuova con sale.
S. Benedetto pad. Eusebj per Recanati vuoto.
11 detto
Anime del Purgatorio pad. Bagini per Magnavacca vuoto.
12 detto
Divina Provvidenza pad. Castellani per Sinigallia con fava e formentone.
Luigi pad. Bità per Civitanuova con fava, formentone e tavole.
14 detto
Conte Paccaroni cap. Elia per Marsiglia con doghe e tavole.
Tialliaga Aurelia cap. Fekkes per Trieste con Zucchero e riso.
Beato Sante pad. Crociati per Fano con ruggia 100 grano.
15 detto
Valeriano pad. Bachich per Buccari con mattoni.
Smirne cap. Viscovich per Trieste con merci.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

14 Novembre
ARRIVI — Adele pad. Ricci da Livorno con grano.
Due fratelli pad. Mastello id. id.
S. Filippo cap. Dilietri id. con granone.
Gregorio pad. Tomei da Genova con Ardesia.

Immacolata pad. Forcioni da Livorno con grano.
S. Teresa pad. Feoli da Roma con pozz.
15 detto
ARRIVI — Mongibello (vap.) cap. Ferrari da Marsiglio con merci.
Langdoc (vap.) cap. Caillol id. id.
Cairo (vap.) cap. Garbeiran da Napoli id.
Elba (vap.) cap. Castellano da Marsiglia id.
Ida cap. Sabatin per Algeri con pozz.
Mario cap. Traou id. id.
17 detto
Vectis cap. Guglielmo per Napoli con grano e merci.
Castore cap. Ossilia per Genova con biada.
Delizia cap. Filleul per Nevekarliste con baccalati.
18 detto
Valletta cap. Roberto da Marsiglia con merci.
M. Antonietta cap. Califero da Napoli id.
Leopoldo II. cap. Sacco da Roma con pozz.
Secondo Michele cap. Sacco id. id.

ROMA-RIPAGRANDE - ULTIME PARTENZE

Girgo pad. Franchini per Livorno con pozz.
S. Teresa pad. Feoli per C. Vecchia id.
Leopoldo II. pad. Sacco id. id.
Perseverante pad. Savini per Livorno id.
S. Maria pad. Vannucci per Marsiglia id.
S. Michele pad. Sacco per Livorno id.
Aniene pad. Catagno id. id.
Rondinella pad. Massa id. con lana, sevo, e potassa.
S. Lorenzo pad. Tomei per Marsiglia ossa animali.

BOLLETTINO COMMERCIALE — PIAZZE ESTERE

METALLI — *Liverpool li 4 Novembre 1853.* — Il tutto a bordo, comprendendo Commissione e tutte spese, ma senza sconto.

FERRO

Comune in verghe	la Tonn.	£. 8 15	@ 9 —
do do in Galles	„	8 5	„ 8 10
In Lamiera	„	11 10	„ 11 15
Lastrone di Ferro	„	12 —	„ 12 10
Cerchi	„	10 10	„ 11 —
do raffinati	„	11 —	„ 13 —
Ferro da Chiodi comune	„	9 5	„ 9 7 6
Ghisa (Numeri mescolati)	„	90/-	„ 93/-
d. in Glasgow	„	78/-	„ 79 1/2
„ in Grangemouth	„	80/-	„ 81/-
„ Gartsherrie n. 1 in Glasgow	„	82/-	„ 83/-

STAGNO

Inglese in pani	la Tonn.	£. 127	@ 130
Verghe in caratelli	„	124	„ 125
Bande Stagnate I. C. Coke	la Cassa	„ 26/-	„ 26/6
do do IX.	„	„ 32/-	„ 32/6

RAME ecc.

Foglie e verghe	la lb.	„ 12 d.	@ —
Panetti	la Tonn.	£. 107 10	„ —
Pane	„	107 10	„ —
Bronzo vecchio in Cannoni e rottami	„	manca	
Rame vecchio	la lb d.	10 3/8	„ 10 1/2
Ottomina	„	10 1/4	„ 10 1/4

ZINGO

In foglie	il Cwt.	£. 80/-	@ 81/-
Chiodi	„	54/-	„ 56/-
In pani	„	22/-	„ 23/-

ACCIAJO

Inglese in verghe	il Cwt.	„ 18/-	@ 36/- @ 50/-
di Svezia in caratelli	„	17/-	„ 17/3
da Molle	„	18/-	„ 24/-

CEREALI — *Livorno 11 Novembre.* — Prezzi de' Cereali. Grano tenero Marianopoli lib. 173. lire 23, Polonia 168 l. 21, Odessa mercantile 164 l. 20, Egitto bianco l. 18, Taganrog duro l. 24 e, meschiglie azoff lib. 172 l. 21 il sacco.

17 detto — Nei prezzi de' Grani siamo senza variazioni. Si sono vendute per Roma 1500 sacca Grano meschiglia Azoff a lire 21 con qualche tara. Gli arrivi sono molto importanti. Il deposito è di sacca 576,256. — Abbiamo da Alessandria che il Console d'Inghilterra aveva presentato una nota per la revoca del divieto sull'estrazione de' grani. Sembra che per parte della Francia si facesse altrettanto.

Marsiglia 15 Novembre — Gli ultimi affari in Grani Marianopoli si fecero a fr. 42 per la bella merce da 128/125; ma ora siamo in molta calma, e con apparenza al ribasso giacchè da jeri sono arrivate più di Cento navi cariche di Granaglie, e altre ne sono in vista. Il mercato è oggi indeciso nella persuasione però di nuovi ribassi.

SPIRITI — *Marsiglia 14 Novembre* — Come già prevedevasi si è verificato uno slancio importante ne' prezzi de' Spiriti. Oggi segnasi il 3/6 Bongout francoese da fr. 175

a 180, marc fr. 120, Barbabietola 94 gradi cent. fr. 115 a 120, e i Spagna fr. 130 ettolitro (o 100 litri). Il fustame pesa circa 15 per cento sul contenuto.

Genova 15 Novembre — Manchiamo di Spiriti Marc, e Spagna. Abbiamo del Bon goût di francia a fr. 170, Barbabietola 35 gr. Car. a fr. 115, e patate fr. 110 a 115 ett. (Kilò 84 circa).

Livorno 17 Novembre — Spiriti in grande aumento. Si sono fatti oggi dei Betterave a lire 62 il Barile toscano (circa 41 litri, o libbre 97). Vinaccia lire 60, e Spagna lire 65 a 66.

MERCI d'esportazione da Napoli — 4 Novembre — Anaci di Puglia d'Abruzzo D. 12 Cantajo, Canapi grezzi di Agnano D. 15 1/2 a 17, detti pettinati 1. q. D. 29, Cremor di tartaro d'Abruzzo 1. q. D. 20 lib. 100, detto giallo D. 16, Essenza di Bergamotto D. 1. 1/3 lib., d'Arancio D. 1, di limone D. 1. 1/3, Esca grezza D. 9. 1/2 Cant., Fichi Calabria secchi D. 5. 1/2 Lana di Puglia D. 77 Cant., di Basilicata D. 60, di Cordisco 27, e di Calce 40, Liquerizia di Corigliano D. 37, di Cassano 35, Mandorle dolci D. 31, Olio di Gallipoli D. 27 1/2 Salma per fine corrente, e 27 1/4 per futuri, Potassa D. 9 cantajo, Spirito di vino di gradi 150 grana 15 lib., e di Vinaccia grana 13, Seme di lino D. 1. 1/5 il tomolo, Seta reale 1. q., 1. filatura, D. 5 lib., id. Cosenza D. 4. 40, Tartaro di botte bianco 1. q. a bordo D. 35 cant., e rosso D. 28, Zibibo di Pantelleria D. 14. 50., Zolfo D. 3 cantajo, e Zafferano d'Aquila D. 4. 20. libra. Il Cantajo di rotoli 100, o libbre napolitane 278, corrisponde a libbre 264 romane.

Articoli d'importazione — Londra 9 Novembre — Cremor di tartaro bianco 170 scel. (il quintale di lib. 112 inglesi) Tartaro greggio di Bologna 100 a 115 s., di Napoli bianco s. 85 a 90, e di Sicilia rosso 77 a 80 s. — Manna in Cannoli 4 Scellini libra, Olio d'oliva Gallipoli lire 66 la ton. di 252 galloni. Pelli Agnelline Sicilia lire 4 a 5 1/2 per 120 pelli, di Napoli l. 5 a 5 3/4, di Romagna 5 a 6 1/4, di Ancona 5 3/4 a 7 1/4, e di Trieste 4, a 5 1/2 — Pelli di Capretti Sicilia lire 5 a 7. Romagna 6 1/2 a 9; Toscana 8 1/2 a 11, Ancona 8 1/2 a 9 1/2, e Trieste 4 a 5 1/2 (mancano, e i corsi sono nominali) Pizze Seme di lino lire 8 1/2 a 9 la tonnellata, Sevo 56 scel. quintale. Seme di lino 56 s. il quarter. Zolfo di Ancona lire 6 1/2 Ton.

Prodotti Chimici inglesi — Londra 5 Novembre — Alume lire 8 ton., Acido Ossalico 10 d. lib., Bicromato di potassa 7 d., Carbonato d'ammoniaca 5 1/2 d. lib., Cloruro di calce 13 scel. q., Litargirio lire 25 ton. Mercurio dolce 3 scel. lib., Minio rosso lire 23 1/2 ton. Sale ammoniaco scel. 37, d'Epsom 8. q., e Vetriolo di Cipro 36 lire la tonnellata.

Articoli Coloniali in Londra — Cacao Trinità 33 scel. quintale. Caffè S. Domingo s. 47, d. Padang 46. s., e Costarica 54 s. — Zuccari raffinati inglesi 37 a 38 s., e Goodhardt n. 1. 31. — De bruyn n. 1. (Olandesi) 30 s., Kooy n. 2. 27. s., BH n. 1. s. 27. 1/2, Wythoff s. 27, e Belgi 28. 5.

BORSE

Parigi 14 Novembre

Rendita 4 1/2 per 100 cont.	Fr. 99 80	Chiusura	Fr. 99 90
3 0/0 contante	" 73 50	"	" 73 55

Vienna 12 Novembre

Obbl. 5 0/0	F. 91 1/4	Prest. Lomb. Ven.	F. 97 1/4
Londra 3 1/2	" 11 14	Parigi 3 1/2	" 136 —
Pezzi 20 Fr. Oro	" 9 04	Agio argento.	" 14 1/2

Genova 15 Novembre

Certif. Rothschild 5 0/0	" 94 —	Cambj - Roma 30 g.	" 510 —
Prestito romano	" 93 1/2	Parigi 30 g.	" 100 —

Livorno 16 Novembre

Roma 30 g.	" 600 —	Parigi 30 g.	" 118 —
Ancona	" 600 —	Londra	" 29 04

Roma 18 Novembre

Ancona 30 g.	" 85 —	Marsiglia 90 g.	" 19 37
Augusta 90 g.	" 48 90	Milano met. 30 g.	" 16 40
Bologna 30 g.	" 100 —	* Napoli	" 88 25
Firenze	" 16 43	Parigi 90 g.	" 19 40
Genova	" 19 48	Trieste 90 g.	" 42 70
Lione 90 g.	" 19 37	Venezia met. 30 g.	" 16 40
Livorno 30 g.	" 16 45	Vienna 90 g.	" 42 80
Londra 90 g.	" 484 50		

EFFETTI PUBBLICI

Consolidato romano 5 0/0 godimento 2. semestre 1853.	sc. 97 85
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 4 trimestre 1853.	99 75
Banca dello Stato Pontificio, Cupone del 2 semestre 1853, Azioni di sc. 200.	252 75
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Novembre 1853, dividendo dal 1 Novembre 1853, Azioni di sc. 100.	88 75

ASSICURAZIONI

Vita e incendj, dividendo 1853 azioni di sc. 100.	" 96 —
Marittime e fluviali. Società Romana, dividendo 1853, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	" 85 —
Marittime e fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1853, Azioni di sc. 500 per 1/10 pagato	" 100 —

(*) Nel precedente numero deve leggersi 87. 50 in luogo di 83. 50 pel corso del Napoli.

CIVITAVECCHIA — 17 Novembre.
 Grano nostrale sc. 15. a 15. 50. rub.
 Biada sc. 4. 50. a 5. id.

TERRACINA — 16 Novembre.
 Grano sc. 16. R.
 Granturco sc. 12. 50. a 12. 75. id.
 Favetta sc. 10. R.
 Olio d'Oliva B. 43 boc.
 Biada sc. 6. rub. 5. q.

ANCONA — 16 Novembre.
 Pasta lavorata 1. q. sc. 3. 80. l. 100.
 Fagioli sc. 13. il Rubbio.
 Formentone sotto monte sc. 9 25 il R.
 » Ibraila sc. 9. id.
 Grano indigeno sc. 14. id.
 id. Marianopoli sc. 13. 75. id.
 id. Galatz Sc. 13. 25 id.
 Favino di Egitto Sc. 9. 50. id.

RAVENNA — 13 Novembre.
 Grano sc. 8. a 8 60. il sacco di l. 410 R.
 Formentone sc. 6. il Sacco.
 Spirito da 32 gr. sc. 16 lib. 100.
 Riso cima sc. 2. 80. id.
 » corpo con cima sc. 2. 50. id.
 Vino sc. 3. 50. a 4. il barile di l. 166.

FERRARA — 13 Novembre.
 Grano sc. 31. a 34 40. moggio di L. 1460 r.
 Granone sc. 21 a 23. id.
 Riso 2. q. 2. 70 L. 100. F.
 Id. Fiorettoni 1. a sorte sc. 3.
 Avena sc. 10. 50 il moggio.
 Fagioli bianchi sc. 27. id.
 Olio d'oliva fino sc. 12. 50. a 13. 25. L. 100 F.
 Canepa sc. 4. 65. a 5. 05 id.
 Vino nero sc. 4. a 4. 80. il mastello.

RIMINI — 11 Novembre
 Spirito di vino gr. 33/34 sc. 15 d'arg. le 100 l.
 » di melasso 33/34 gradi sc. 12 id.
 Vino sc. 2. 80. a 3. la soma di circa lib. 240.

LUGO — 14 Novembre.
 Canepa grezza Ferrara 1. sc. 5. 20.
 " " " 2. " 4. 80.
 Gargiolo di Lugo 1. q. sc. 9. 50.
 Maratello sc. 6. 70.
 Coda di cavallo sc. 7.
 Corda curcuma sc. 4. 20.

Merlino sc. 4. 40.
 Corda Tamburro sc. 5. 20.

ROMA 17 Novembre — Prezzi per vendite all'ingrosso a pronto contante.

BESTIAME DI MATTAZIONE

Bovi B. 52 a 64 le L. 10.
 Vacche B. 48 a 58 id.
 Vitelle campareccie B. 60.
 Abbacchi tutta stagione baj. 33. id.
 Majali baj. 40 a 60. id.

CEREALI

Favine nuove sc. 11. 25. rub.
 Biada nuova 1. q. sc. 7. 25. a 7. 40. R. 5 Q. rase.
 » 2. q. sc. 7. 25. id.
 Fagioli sc. 16. 56. a 17. 28.
 Farinella sc. 2. 20. a 2. 40. L. 100.
 Farro sc. 3. id.
 Lenticchia sc. 22 a 23. R.
 Fior di Farina sc. 4. lib. 100.
 Grano ten. nuovo nost. 1. q. sc. 17. a 17. 50. R.
 » Egitto sc. 14. 75. id.
 » Odessa e Taganrog sc. 15. id.
 » Marianopoli sc. 16. a 16. 30. id.
 » ten. nuovo 2. q. sc. 16. 60. id.
 » meschiglia estera sc. 14. a 14. 50.
 » tenerina sc. 16. a 16. 20.
 Granone estero sc. 13. 50. rub.
 » nostr. 1. q. sc. 15. a 15. 50. id.
 Riso 1. q. merc. sc. 3. 80. a 4. 20 le 100 L. G.
 » 2. q. sc. 3. 20 a 3. 30. id.
 » 3. q. sc. 3. 10. id.

COLONIALI

Caffè S. Jago sc. 13. 75 le L. 100.
 » Avana sc. 12. 50. a 13. id.
 » Porto Ricco 1. q. sc. 13 50. id.
 » Java fino sc. 14. 50. id.
 » Rio lavato sc. 12. 50. a 12. 75. id.
 » S. Domingo sc. 11. 25. a 11. 60. id.
 Garofani sc. 18. id.
 Pepe forte sc. 7. 95 id.
 Zuccaro Avana bianco sc. 7 id.
 » biondo in sacchi sc. 6. 75. id.
 » di Francia 1 q. sc. 7. 15. a 7. 20. id.
 » Olanda dop. raff. sc. 7. 70. id.
 » 1. qual. sc. 7. 35 id.

» 2. q. sc. 7. 15. id.
 » bianco fernambuco sc. 6. 75 id.
 » Santos biondo sc. 6. 20 id.

GENERI DIVERSI

Fieno nuovo B. 85. soma.
 Pinoli sc. 10 a 10. 30. lib. 100.
 Mandorle dolci di Bari sc. 11. 75. l. 100.
 » d'Aquila sc. 11. id.
 Seme di ricino sc. 4. id.
 Anisi sc. 4. a 4. 25. id.

METALLI

Piombo in pani sc. 4. 20. le 100 lib.
 Stagno in verghe sc. 23. le L. 100.
 » in pani sc. 22. 25 id.

OLII E GRASSI

Grasso sc. 5. le lib. 100.
 Sevo sc. 7. id.
 Olio fino B. 46. il boc.
 » comune mercant. B. 45 id.
 » di lino sc. 5. 60. lib. 100.
 Candele di Sevo sc. 8. id.

PELLAMI

Vitelli semi grezzi sc. 47. lib. 100.
 Suola in vallonea sc. 18 a 19. id.
 » id. Salata sc. 16. 50 id.
 Cuoja secche in pelo grezze da lib. 19 sc. 12 id.

SALUMI

Salacche inglesi sc. 20.
 » di Spagna sc. 18.
 Baccalà S. Giovanni. sc. 3. 20.
 » Caspée sc. 3. 60. a 3. 70.
 Anguilla sc. 12.
 Tonnina Sicilia sc. 7.

VINI E SPIRITI

Vino della Provincia sc. 37. a 41. la botte di 16. barile.
 » delle marche sc. 74. 40.
 Spirito 3/6 bon goût sc. 17 le 100 libbre.
 Acquavita sc. 14 bar.

Agio sulla moneta d'argento sc. 3. 35. 0/0.
 » sui pezzi da 5. franchi » 4. 15. id.

Il Direttore Responsabile
F. FIORINI